



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Misure di supporto per l'attuazione del Decreto Legislativo 61/2017

IIS Aldini – Valeriani

Bologna, 21 marzo 2019

rosalba.bonanni@istruzione.it



GLI OBIETTIVI DEL RIORDINO

- **ridefinire in profondità l'istruzione professionale**, anche per dare risposte alle criticità evidenziate dai precedenti ordinamenti
- **raccordare e integrare i sistemi** di istruzione professionale e di istruzione e formazione professionale in modo funzionale agli studenti e al territorio
- **dare maggiore specificità** agli Istituti Professionali rispetto agli istituti tecnici



QUADRO DI RIFERIMENTO

- ❑ Legge 107/2015 – art. 1, commi 180 e 181
- ❑ Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61
- ❑ Decreto 24 maggio 2018 n. 92 – Regolamento di attuazione art. 3, c.3 D.lgs.61/2017 , di definizione dei profili in uscita degli indirizzi di studio
- ❑ Decreto 17 maggio 2018 - Raccordi tra IP e leFP e sussidiarietà (art. 7, comma 1 D.Lgs.61/2017) previa Intesa Conferenza permanente Stato-Regioni 8 marzo 2018
- ❑ Accordo in Conferenza Permanente Stato/Regioni e PP.AA. 10 maggio 2018 - Passaggi tra i percorsi di IP e i percorsi di leFP
- ❑ Linee guida e Misure di accompagnamento



QUADRO DI RIFERIMENTO

Cosa resta da fare

- ✓ Decreto ministeriale per un **Modello per la certificazione delle competenze del biennio con riferimento alle unità di apprendimento** (nel rispetto del D.lgs.16 gennaio 2013 che definisce la normativa sulla certificazione delle competenze per il triennio e per le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali).
- ✓ Decreto interministeriale per la definizione dei “Criteri e modalità per l’organizzazione e il funzionamento della **rete nazionale delle scuole professionali** (art.7, commi 4 e 5, D.lgs.61/2017)



La delega...

(art. 1, c. 180 e 181, lett. d), Legge 107/2015)

Revisione dei percorsi della IP e raccordo con i percorsi della leFP

Ridefinizione degli indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni della IP

Potenziamento delle attività didattiche laboratoriali e rimodulazione dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio



Il decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61

Gli istituti professionali come scuole territoriali dell'innovazione

- *per formare gli studenti ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese*
- *per un **saper fare di qualità** comunemente denominato «Made in Italy»*
- *per **facilitare la transizione nel mondo del lavoro** e delle professioni.*

Le parole chiave del Decreto Legislativo 61/2017

- Ridefinizione degli indirizzi di studio
- Innovazione dei profili e delle metodologie didattiche
- Aggregazione degli insegnamenti per assi culturali
- Potenziamento della didattica laboratoriale e utilizzo di metodologie didattiche induttive
- Progettazione didattica basata sulle Unità di Apprendimento
- Correlazione con i territori e con il mondo del lavoro



Le parole chiave del Decreto Legislativo 61/2017

Personalizzazione

- ▶ **possibilità per le scuole di declinare** i profili unitari degli indirizzi in percorsi formativi richiesti dal territorio, utilizzando, nel rispetto dei vincoli assegnati, gli strumenti dell'autonomia e della flessibilità che il decreto legislativo 61/2017 mette a disposizione
- ▶ **necessità di personalizzare gli apprendimenti** al fine di corrispondere efficacemente alle esigenze degli studenti, attraverso l'elaborazione di un Progetto Formativo Individuale e l'attivazione di metodologie che privilegino l'apprendimento induttivo (ampi riferimenti ai modelli didattici e organizzativi IdA: UdA, periodi didattici ecc.)



Il modello organizzativo

Modifica la precedente organizzazione composta da 2 macro settori con 6 indirizzi, introducendo **11 indirizzi di studio** riferiti alle attività economiche previste dai **codici ATECO** e ai **settori economico-professionali**

11 INDIRIZZI DI STUDIO

- a) *Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;*
- b) *Pesca commerciale e produzioni ittiche;*
- c) *Industria e Artigianato per il Made in Italy;*
- d) *Manutenzione e assistenza tecnica;*
- e) *Gestione delle acque e risanamento ambientale;*
- f) *Servizi commerciali;*
- g) *Enogastronomia e ospitalità alberghiera;*
- h) *Servizi culturali e dello spettacolo;*
- i) *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;*
- l) *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;*
- m) *Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.*

Codici ATECO

Settori economico-professionali

Il modello organizzativo

- Il profilo di uscita di ciascuno degli 11 indirizzi di studio va inteso come **standard formativo in uscita** dal percorso di studio, caratterizzato da un insieme compiuto e riconoscibile di competenze valide e spendibili nei contesti lavorativi del settore economico-professionale correlato. Ad ogni profilo sono associati i risultati di apprendimento comuni e di indirizzo.
- Le scuole **possono** declinare i profili in **percorsi formativi richiesti dal territorio** coerenti con le priorità indicate dalle Regioni, riferiti alle attività economiche di cui ai **codici ATECO** attribuiti agli indirizzi e ai **codici NUP***
- Alle scuole sono riconosciuti:

Quota di autonomia nel quinquennio del 20%

Quota di flessibilità nel triennio finale del 40%

***NUP:**

Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali

Costruita in partnership tra ISTAT e ISFOL (ora INAPP) prevede, per ciascun livello classificatorio, una descrizione che traccia i contenuti e le caratteristiche generali del lavoro



Il modello organizzativo

Primo biennio

Area di istruzione generale
1188 h

Area di indirizzo
924 h

Totale monte ore biennio: 2.112
di cui 264 h Personalizzazione degli apprendimenti

- ✓ Biennio unitario per raggiungere gli obiettivi fondamentali dell'obbligo di istruzione e per creare le basi di una formazione professionalizzante
- ✓ Possibilità di articolare le classi in livelli di apprendimento e in periodi didattici anche nelle due diverse annualità
- ✓ Aggregazione delle discipline in Assi culturali
- ✓ Sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato già dalla seconda classe del primo biennio



Il modello organizzativo

Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
Area di istruzione generale 1386 h	Area di indirizzo 1782 h	
Totale monte ore triennio: 3.168		

- ✓ Un triennio, distinto in 3° - 4° e 5° anno, per consolidare, approfondire, specializzare le competenze, abilità e conoscenze
- ✓ Insegnamenti dell'Area di istruzione generale aggregati in Assi culturali ed insegnamenti dell'Area di indirizzo che focalizzano, in un Asse scientifico, tecnologico e professionale, la formazione professionalizzante
- ✓ Possibilità di strutturare il 5° anno in modo da consentire anche l'acquisizione di crediti per il conseguimento della certificazione IFTS



Il modello organizzativo

AUTONOMIA E FLESSIBILITÀ

QUOTA AUTONOMIA (20% orario complessivo del biennio e del triennio):

per perseguire gli obiettivi di apprendimento relativi al profilo in uscita dell'indirizzo di studi anche attraverso il potenziamento degli insegnamenti obbligatori.

SPAZI FLESSIBILITÀ (40% orario complessivo del 3°, 4°, 5° anno):

per declinare i profili dell'indirizzo di studi in percorsi formativi aderenti ai fabbisogni del territorio e coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione.

Vincoli:

- ✓ Coerenza del percorso con l'indirizzo attivato e con il profilo in uscita;
- ✓ Riferibilità del percorso ad attività economiche previste nella sezione dei codici ATECO attribuiti all'indirizzo;
- ✓ **AREA GENERALE:** NO diminuzione superiore al 20% del monte ore previsto per ciascun insegnamento e attività;
- ✓ **AREA DI INDIRIZZO:** garantire inserimento del monte ore minimo previsto per ciascun insegnamento e attività;
- ✓ Nei limiti delle dotazioni organiche assegnate senza determinare esuberanti di personale.

Il modello organizzativo

E' mantenuta la possibilità di

- ✓ **Stipulare contratti d'opera** con esperti del mondo del lavoro e delle professioni
- ✓ **Attivare partenariati territoriali** per il miglioramento e l'ampliamento dell'OF
- ✓ Costituire, nell'esercizio della propria autonomia scolastica
 - **i dipartimenti** quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti per il sostegno alla didattica e alla progettazione formativa
 - **il Comitato Tecnico Scientifico** con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle attività e degli insegnamenti di indirizzo e per l'utilizzo delle quote di autonomia e flessibilità
- ✓ Sviluppare attività e progetti di orientamento nonché di inserimento nel mercato del lavoro anche attraverso l'apprendistato formativo di primo livello.



La Rete Nazionale delle Scuole Professionali

- Propone la “**RETE NAZIONALE DELLE SCUOLE PROFESSIONALI**” in raccordo con il sistema leFP per un coordinamento organico tra scuole, strutture formative, istituzioni e mondo del lavoro
 - *promuovere l’**innovazione**, il permanente **raccordo con il mondo del lavoro**, l’**aggiornamento** periodico degli indirizzi di studio*
 - *rafforzare gli interventi di supporto alla **transizione dalla scuola al lavoro**, diffondere e sostenere il sistema duale in **ASL e apprendistato***

Formata da ISTITUZIONI SCOLASTICHE statali e paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e le ISTITUZIONI FORMATIVE accreditate presso i sistemi regionali

Si raccorda con la
RETE NAZIONALE DEI SERVIZI PER LE POLITICHE DEL LAVORO

Il Regolamento di attuazione DM 92/2018

... determina

- *i **profili di uscita unitari** degli indirizzi di studio*
- *i relativi **risultati di apprendimento** declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze*
- *la **referenziazione degli indirizzi di studio** ai Codici ATECO delle attività economiche*
- *la **correlazione** dei profili di uscita degli indirizzi di studio ai **settori economico-professionali***
- *i Quadri orari del biennio e del triennio*

Profilo di uscita dell'Indirizzo

Profilo formativo inteso come **standard formativo in uscita dagli indirizzi di studio**, quale insieme compiuto e riconoscibile di **competenze** descritte secondo una prospettiva di validità e spendibilità nei **molteplici contesti lavorativi** del settore economico-professionale correlato

Risultati di apprendimento

COMUNI A TUTTI I PERCORSI

Competenze/Abilità/Conoscenze degli studenti e delle studentesse basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento.

DI INDIRIZZO

Competenze/Abilità/Conoscenze, da declinare in base ai percorsi formativi riferiti alle attività economiche di cui ai codici ATECO attribuiti all'indirizzo di studio e ai codici NUP.

Gli strumenti per la declinazione dei profili di uscita degli indirizzi

Il P.E.Cu.P. degli studenti dell'Istruzione Professionale

(Allegato A al D.Lgs. 61/2017)

- ❑ integra il P.E.Cu.P. di cui all'art.1, comma 5, del D.Lgs. 226/2005 che esprime le competenze che arricchiscono la personalità dello studente e lo rendono autonomo costruttore di se stesso
- ❑ è comune a tutti gli indirizzi
- ❑ è definito attraverso la **declinazione dei risultati di apprendimento attribuiti alle attività e insegnamenti di area generale**, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti sia agli assi culturali dei linguaggi, matematico, storico sociale e scientifico tecnologico, sia a competenze trasversali che presuppongono l'interazione tra tutte le attività didattiche e formative:
 - **12 competenze declinate in abilità e conoscenze (Allegato 1 al Regolamento)**



Gli strumenti per la declinazione dei profili di uscita degli indirizzi –

Profili di indirizzo in esito ai percorsi quinquennali

(Allegato 2 al Regolamento)

□ **Profili unitari, descritti sinteticamente**, correlati da:

- ***declinazione dei risultati di apprendimento in termini di competenze, abilità minime e conoscenze essenziali*** : da un min. di 6 competenze (es. Manutenzione e assistenza tecnica, Ottico e Odontotecnico) ad max. di 11 (es. Servizi commerciali e Enogastronomia e ospitalità alberghiera)
- ***riferimento alle attività economiche referenziate ai codici ATECO***, esplicitati a livello di Sezione e correlate Divisioni
- ***collegamento ai Settori economico professionali***

(decreto MLPS/MIUR del 30 giugno 2015)

Quadri orari caratterizzati dall'aggregazione delle attività e insegnamenti all'interno degli assi culturali che caratterizzano i percorsi (Allegato 3 al Regolamento)



Gli strumenti per la declinazione dei profili di uscita degli indirizzi

Le istituzioni scolastiche di IP declinano i profili in percorsi formativi richiesti dal territorio:

- in **coerenza con le linee guida per la programmazione regionale** dell'offerta formativa emanate dalla Regione
- garantendo il **perseguimento degli obiettivi comuni di apprendimento** contenuti nel P.E.Cu.P.
- utilizzando gli spazi di flessibilità e rispettando i vincoli** indicati nel Regolamento (gestione quote autonomia e flessibilità)
- tenuto conto delle dotazioni organiche della scuola
- I percorsi formativi possono riferirsi solo alle attività economiche previste nella sezione e nella divisione cui si riferisce il codice ATECO attribuito all'indirizzo*



Il Regolamento di attuazione DM 92/2018

I Quadri orari

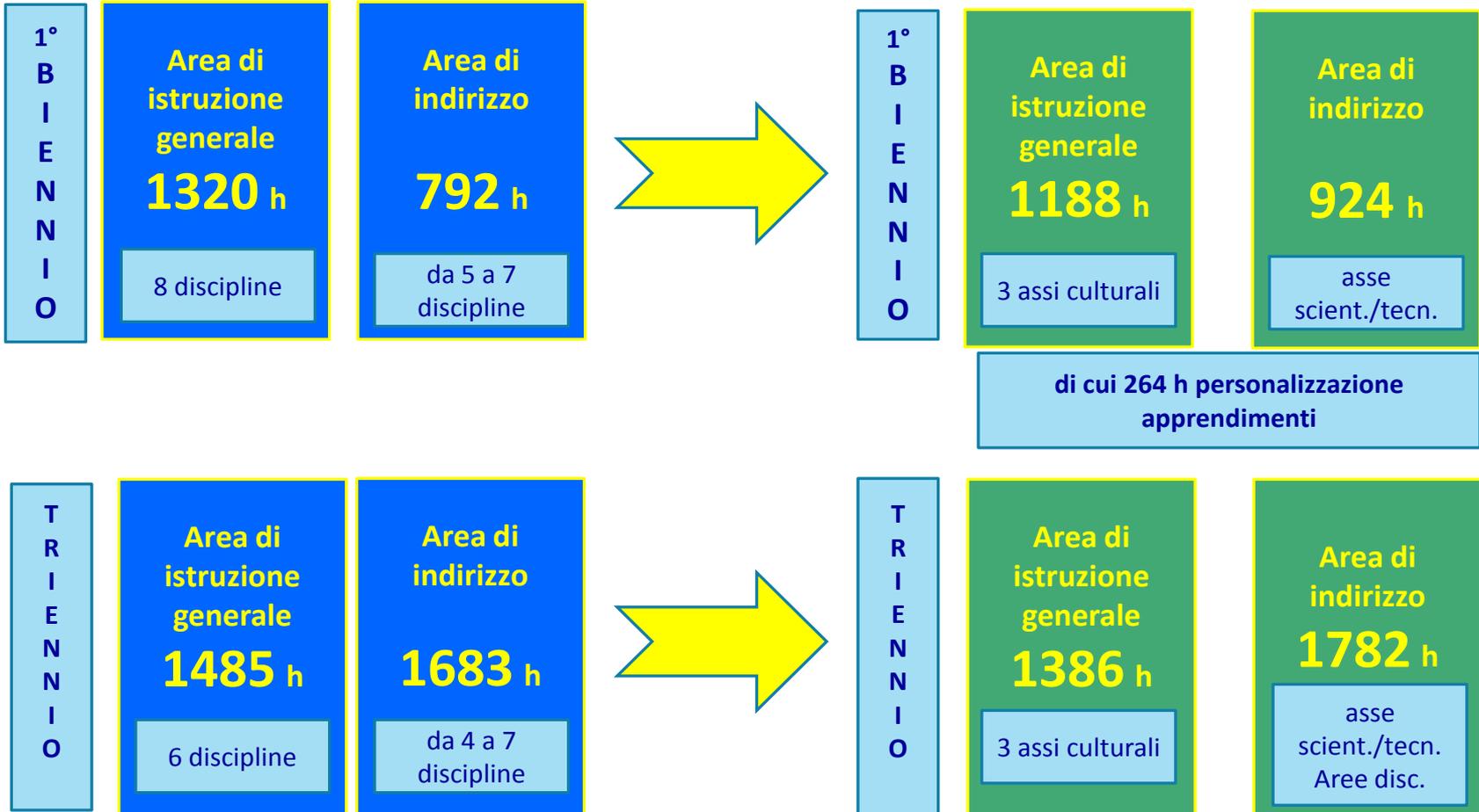


Come cambia il quadro orario



D.P.R. 87/2010

D. Lgs. 61/2017



AREA GENERALE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI – PRIMO BIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi

ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Insegnamenti	Monte ore di riferimento
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano	264
		Inglese	198
Asse matematico	264 ore	Matematica	264
Asse storico sociale	264 ore	Storia, Geografia,	132
		Diritto e economia	132
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative	66
Totale ore Area generale	1.188 ore		1188



AREA GENERALE COMUNE A TUTTI GLI INDIRIZZI- TRIENNIO

Area generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi culturali	Insegnamenti	Monte ore 3 anno	Monte ore 4 anno	Monte ore 5 anno
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	132	132	132
	Lingua inglese	66	66	66
Asse storico sociale	Storia	66	66	66
Asse matematico	Matematica	99	99	99
	Scienze motorie	66	66	66
	IRC o attività alternative	33	33	33
	Totale ore Area generale	462	462	462



Enogastronomia e ospitalità alberghiera

ESEMPIO

PROFILO

Il Diplomato possiede specifiche competenze tecnico pratiche, organizzative e gestionali nell'intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera.

Nell'ambito degli specifici settori di riferimento delle aziende turistico-ristorative, opera curando i rapporti con il cliente, intervenendo nella produzione, promozione e vendita dei prodotti e dei servizi, valorizzando le risorse enogastronomiche secondo gli aspetti culturali e artistici e del Made in Italy in relazione al territorio.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO AREA DI INDIRIZZO

11 COMPETENZE

Il profilo è declinato e orientato dalle scuole all'interno delle macro aree di attività che contraddistinguono la filiera con riferimento ai codici ATECO e alle specifiche caratterizzazioni (Enogastronomia, Sala-Bar e vendita, Accoglienza turistica, Arte Bianca e pasticceria).



Enogastronomia e ospitalità alberghiera

RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni:

I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE

I - 55 ALLOGGIO

I - 56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE

C - ATTIVITÀ MANUFATTURIERE

C - 10 INDUSTRIE ALIMENTARI

N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

N - 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE

CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI

SERVIZI TURISTICI

PRODUZIONI ALIMENTARI



Enogastronomia e ospitalità alberghiera

Classificazione attività economiche (ATECO 2007/ISTAT)

I "ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE"

55 ALLOGGIO

55.1 ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI

56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE

56.1 RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE

56.2 FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE

56.3 BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA

56.10.3 Gelaterie e pasticcerie

56.29 Mense e catering continuativo su base contrattuale

C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

10 INDUSTRIE ALIMENTARI

10.7 PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI

10.71 Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi

N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE

79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DEI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE



Nomenclatura delle Unità professionali

- 52 Professioni qualificate nelle attività turistiche ed alberghiere
 - 521 Esercenti ed addetti ai servizi alberghieri ed extralberghieri (esclusi gli addetti alla ristorazione)
 - 5211 Esercenti e gestori di servizi alberghieri ed assimilati
 - 52110 Esercenti e gestori di servizi alberghieri ed assimilati
 - 5212 Esercenti e gestori di servizi extralberghieri ed assimilati
 - 52120 Esercenti e gestori di servizi extralberghieri ed assimilati
 - 5213 Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati
 - 52130 Addetti all'accoglimento, portieri di albergo ed assimilati
 - 522 Esercenti ed addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi
 - 5221 Cuochi in alberghi e ristoranti
 - 52210 Cuochi in alberghi e ristoranti
 - 5222 Addetti alla preparazione e cottura di cibi
 - 52221 Cuochi di imprese per la ristorazione collettiva
 - 52222 Cuochi di fast food
 - 52223 Addetti e confezionatori nella ristorazione collettiva
 - 5223 Camerieri ed assimilati
 - 52231 Camerieri di albergo
 - 52232 Camerieri di ristorante
 - 52233 Camerieri di mensa e fast food
 - 5224 Baristi e assimilati
 - 52240 Baristi e assimilati
 - 5225 Esercenti di servizi di ristorazione e assimilati
 - 52250 Esercenti di servizi di ristorazione ed assimilati



ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

QUADRO ORARIO AREA INDIRIZZO BIENNIO



		Area di indirizzo	
Asse dei linguaggi	924 ore	Seconda lingua straniera	99/132
Asse scientifico, tecnologico e professionale		Scienze integrate (1)	99/132
		TIC (1)	99/132
		Scienza degli alimenti(1)	132
		Laboratorio dei servizi enogastronomici – cucina*	132/165
		Laboratorio dei servizi enogastronomici – Bar-sala e vendita (1) *	132/165
		Laboratorio dei servizi di Accoglienza turistica (1)	132/165
<i>di cui in compresenza con ITP per gli insegnamenti contraddistinti con la nota (1)</i>		396 ore	
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	264 ore		

(*) Per quanto concerne i laboratori nel biennio, resta in vigore quanto previsto dal D.I. n. 32 del 29 aprile 2011



ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

QUADRO ORARIO AREA DI INDIRIZZO TRIENNIO

Area di indirizzo				
Assi culturali	Aree Disciplinari	3 anno	4 anno	5 anno
Asse dei linguaggi	Seconda lingua straniera	99	99	99/132
Asse scientifico tecnologico e professionale**	Scienza e cultura dell'alimentazione	0/165	0/132	0/165
	Laboratorio enogastronomia cucina	0/231	0/231	0/198
	Laboratorio enogastronomia Bar-Sala e vendita	0/231	0/198	0/165
	Laboratorio di Accoglienza turistica	0/231	0/198	0/165
	Laboratorio di Arte bianca e pasticceria	0/231	0/165	0/165
	Diritto e tecniche amministrative	99/132	99/132	99/132
	Tecniche di comunicazione	0/66	0/66	0/66
	Arte e Territorio	0/99	0/99	0/99
	Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi		0/66	0/66
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in compresenza		132		

**** Le discipline con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternative sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.**



Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane



PROFILO

Il Diplomato di istruzione professionale, nell'indirizzo "Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane", possiede competenze relative alla produzione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, agroindustriali e forestali offrendo anche servizi contestualizzati rispetto alle esigenze dei singoli settori. Interviene, inoltre, nella gestione dei sistemi di allevamento e acquacoltura e nei processi produttivi delle filiere selvicolturali.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO AREA DI INDIRIZZO

10 COMPETENZE



Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni:

A – AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

A - 01 COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI

A - 02 SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI

A - 03 PESCA E ACQUACOLTURA

C – ATTIVITA' MANIFATTURIERE

C - 10 INDUSTRIE ALIMENTARI

CORRELAZIONE AI SETTORI ECONOMICO-PROFESSIONALI

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

PRODUZIONI ALIMENTARI



Nomenclatura e classificazione delle unità professionali

6.4 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia

Le professioni classificate in questo gruppo coltivano piante e allevano animali pianificando ed eseguendo le operazioni necessarie a rendere produttivi campi, orti, serre e gli stessi allevamenti, curano, mantengono e rendono produttivi boschi e foreste, pescano in alto mare, nelle zone costiere e nelle acque interne e allevano pesci, cacciano selvaggina.

6.4.1 – Agricoltori e operai agricoli specializzati

6.4.2 – Agricoltori e operai agricoli specializzati della zootecnia

6.4.3 – Allevatori e Agricoltori

6.4.4 – Lavoratori forestali specializzati

6.4.5 – Pescatori e cacciatori



Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane



Area di indirizzo

Asse scientifico, tecnologico e professionale	924	Scienze integrate (1)	264/297
		TIC (1)	132
		Ecologia e pedologia (1)	198/264
		Laboratorio di scienze e tecnologie agrarie	264/330
<i>di cui in compresenza con ITP per gli insegnamenti contraddistinti con la nota (1)</i>	<i>396 ore</i>		
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	<i>264 ore</i>		

Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

AREA DI INDIRIZZO (594 ore annuali, corrispondenti a 18 ore settimanali)

Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale**	Laboratorio di biologia e di chimica applicata ai processi di trasformazione	66/99	66/99	
	Agronomia del territorio agrario e forestale	66/99	66/99	66/99
	Tecniche delle produzioni Vegetali e zootecniche	66/99	66/99	66/99
	Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale.	99/132	99/132	132
	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale	99	99	99
	Logistica e marketing dei prodotti agroalimentari	0/99	0/99	0/99
	Agricoltura sostenibile e biologica	0/99	0/132	0/132
	Selvicoltura, dendrometria e utilizzazioni forestali	0/132	0/132	0/165
	Assestamento forestale, gestione parchi, aree protette, e fauna selvatica	0/66	0/99	0/66
	Totale area di indirizzo	594	594	594
	di cui in presenza		891	

Industria e artigianato per il Made in Italy



PROFILO

Il Diplomato di istruzione professionale, nell'indirizzo "Industria e artigianato per il Made in Italy, interviene con autonomia e responsabilità nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali e artigianali, nonché negli aspetti relativi alla ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi, anche con riferimento alle produzioni tipiche locali. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite ad aree di attività specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio e gli consentono di intervenire nei processi industriali ed artigianali con adeguate capacità decisionali, spirito di iniziativa e di orientamento anche nella prospettiva dell'esercizio di attività autonome nell'ambito dell'imprenditorialità giovanile.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO AREA DI INDIRIZZO

7 COMPETENZE



Industria e artigianato per il Made in Italy



RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

C - 13 INDUSTRIE TESSILI

C - 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA

C - 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI

C - 16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO

C - 17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA

C - 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI

C - 19 FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO

C - 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI

C - 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI

C - 22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE



Industria e artigianato per il Made in Italy



RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

- C - 23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
- C - 24 METALLURGIA**
- C - 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
- C - 26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONOMICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
- C - 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
- C - 28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE N.C.A.**
- C - 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**
- C - 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
- C - 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI**
- C - 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**



Industria e artigianato per il Made in Italy



RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE REFERENZIATE AI CODICI ATECO

F COSTRUZIONI

F - 41 COSTRUZIONE DI EDIFICI

F - 43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI

M ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

M - 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE

S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI

S - 95 RIPARAZIONI DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
(limitatamente alle Riparazioni per attività sartoriali e delle calzature).

S - 95 RIPARAZIONI DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
(limitatamente alle Riparazioni per mobili e oggetti di arredamento e laboratori di tappezzeria)



Industria e artigianato per il Made in Italy



Area di Indirizzo			
Asse scientifico, tecnologico e professionale	924 ore	Scienze integrate	132/198
		TIC	132/165
		Laboratori tecnologici ed esercitazioni	330/396
		Tecnologie, disegno e progettazione	198/264
<i>di cui in presenza</i>	396 ore		
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924
TOTALE BIENNIO	2.112 ore		
<i>Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti</i>	264 ore		

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY TRIENNIO



Area di indirizzo				
Assi culturali	Insegnamenti	3 anno	4 anno	5 anno
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	198 -297	198 -297	198 -297
	Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi	99-165	99-165	99-165
	Progettazione e produzione	132-198	132-198	132-198
	Tecniche di gestione e organizzazione del processo produttivo		0- 66	0-99
	Tecniche di distribuzione e marketing		0-66	0-99
	Storia delle arti applicate	0-99	0-99	0-99
Totale area di indirizzo		594	594	594
di cui in compresenza		132		

** Gli insegnamenti con soglia minima pari a 0 sono da considerare alternativi sulla base dei differenti percorsi in uscita definiti dalle scuole ai sensi dell'art. 3 comma 5, a seguito delle specifiche caratterizzazioni, in relazione alle macro aree di attività che identificano la filiera e alle figure professionali di riferimento.



IL RACCORDO CON IL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE



Le parole chiave dell'integrazione tra i sistemi

Raccordi tra IP e leFP

- Promozione e sostegno dei raccordi tra i due sistemi a livello territoriale e nazionale: misure congiunte su risorse umane, percorsi, opportunità. raccordo con il mondo del lavoro



Sussidiarietà

- Definizione di criteri generali per favorire il raccordo tra i due sistemi di IP e leFP

Passaggi

- Opportunità per gli studenti di realizzare passaggi tra i sistemi formativi di IP e leFP per la ridefinizione delle scelte in base alle proprie potenzialità, attitudini, interessi



Il Decreto sui raccordi (Decreto 17 maggio 2018)

Elementi principali

- 1) Principio di separatezza** tra i due sistemi di IP e leFP
- 2) Modalità di erogazione dei **percorsi di leFP in sussidiarietà** sia per la Qualifica che per il Diploma
- 3) Raccordo tra leFP e Istruzione degli Adulti (IDA)**
- 4) Interventi integrativi** per il riconoscimento di crediti spendibili nel sistema di leFP
- 5) Accesso all'esame di qualifica e diploma** leFP da parte degli studenti di IP
- 6) Accredimento** degli Istituti professionali



Sussidiarietà

Gli studenti in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo, possono scegliere, nella fase di iscrizione al primo anno del secondo ciclo:

Istruzione professionale

Uno dei percorsi degli 11 indirizzi di studio di istruzione professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali



**SCELTA
ALTERNATIVA**

Istruzione e formazione professionale

Uno dei percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento delle qualifiche triennali (22) o dei diplomi professionali quadriennali (21)

Sussidiarietà ... cosa cambia

Dpr 87/2010

Sussidiarietà integrativa

- percorsi di studio di IP e leFP integrati con l'utilizzo di quote di flessibilità

Sussidiarietà complementare

- percorsi di studio di IP e leFP distinti

D.LGS. 61/2017

Supera la struttura della sussidiarietà dei precedenti accordi e abbandona, anche nominalmente, lo schema duale «integrativa» e «complementare»

Introduce una sussidiarietà nuova che integra non i percorsi di studio ma i due sistemi

Sussidiarietà

Le scuole che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare, in via sussidiaria, percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale.” (D.Lgs. 61, art. 4 comma 4)

I percorsi in sussidiarietà possono essere realizzati dalle scuole:

- nell'ambito della programmazione dell'offerta sussidiaria di leFP stabilita dalle Regioni;
- nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna Regione;
- **con classi costituite ad hoc;**
- previo accreditamento delle istituzioni scolastiche per l'erogazione dei percorsi leFP

Gli Accordi Regione-USR

Le modalità per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale da parte degli Istituti Professionali sono definite a livello regionale attraverso appositi **Accordi** tra la **Regione** e **l'Ufficio scolastico regionale** nel rispetto dell'esercizio delle competenze esclusive delle regioni e degli standard formativi definiti da ciascuna Regione

ART. 4 COMMA 4 - ART. 7 COMMA 2
DECRETO LEGISLATIVO 61/2017



Gli Accordi Regione-USR

E' integrato il ruolo degli Accordi in relazione al mandato dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 61/2017

Gli Accordi definiscono anche:

- Le misure e gli impegni per favorire il raccordo tra il sistema di IP e quello di leFP
- La possibilità di organizzare percorsi di leFP rivolti al sistema di istruzione degli adulti (criteri e modalità)
- Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti con le attività integrative finalizzate al conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale per gli studenti dei percorsi IP (in collaborazione con le strutture formative della leFP)
- Modalità di accesso all'esame di qualifica e di diploma professionale per questi studenti successivamente al riconoscimento dei crediti
- **Modalità di realizzazione per assicurare il rispetto della diversa identità dei percorsi IP e i percorsi leFP** (pari dignità – pari opportunità)

Sussidiarietà

LE OPPORTUNITA' PER GLI STUDENTI DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

le Istituzioni scolastiche di IP, **per consentire agli studenti di sostenere l'esame di qualifica triennale**

**possono progettare
interventi integrativi dei percorsi di IP con attività**

che consentano agli studenti di acquisire conoscenze, abilità e competenze **utili ai fini del conseguimento della qualifica:**

- attraverso la progettazione all'interno del PFI
- anche in accordo con le istituzioni formative di leFP

COME: Nel biennio: attraverso la quota di 264 ore del monte orario per la personalizzazione degli apprendimenti;

Nel terzo anno: attraverso gli spazi di flessibilità (entro il 40% dell'orario complessivo)

Sussidiarietà

LE OPPORTUNITA' PER GLI STUDENTI DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

I CREDITI

- Le attività integrative progettate e realizzate dalle scuole nell'ambito del PFI consentono di maturare competenze, abilità e conoscenze **valide ai fini del riconoscimento di crediti per sostenere l'esame di qualifica**
- La valutazione dei crediti è effettuata dall'istituzione formativa presso la quale è rilasciata la qualifica

ESAME DI QUALIFICA

Lo studente può sostenere l'esame di qualifica

- presso le istituzioni di leFP
- presso le istituzioni scolastiche accreditate che offrono percorsi di leFP in sussidiarietà

Rapporti tra IP e IEFP



Parola d'ordine

REVERSIBILITA' DELLE SCELTE

La **reversibilità dei percorsi** è sempre garantita, sia con la possibilità di **passaggio tra percorsi IEFP e IP**, sia con **l'accesso all'esame di qualifica o diploma professionale** per gli studenti degli IP, previo riconoscimento dei crediti formativi, attraverso la personalizzazione dei percorsi (P.F.I.; 264 ore nel biennio, spazi di flessibilità nel triennio). Possono essere previsti interventi integrati con strutture formative accreditate.

Passaggi tra sistema di IP e sistema di IeFP

Art. 8 D.Lgs. 61/2017 – Accordo CSR 10 maggio 2018

Agli studenti sono garantite opportunità per la realizzazione di un **percorso personale di crescita e di apprendimento** in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini e interessi, anche attraverso la **ridefinizione delle proprie scelte e capitalizzando le competenze** già acquisite

Come ...

- progettazione e attuazione di **modalità di accompagnamento e di sostegno** degli studenti e possibilità di inserimento graduale (a cura di istituzioni scolastiche e formative);
- **riconoscimento di competenze** già acquisite (riconoscimento crediti) in relazione al profilo di uscita del percorso cui si vuole accedere
- comparazione tra percorso di provenienza e percorso di destinazione per la **determinazione dell'annualità di ammissione**;
- Valutazione in merito alle effettive potenzialità di prosecuzione del percorso (**sostenibilità dei passaggi**)



Passaggi tra sistema di IP e sistema di leFP

Art. 8 D.Lgs. 61/2017 – Accordo CSR 10 maggio 2018

Carattere
personalizzato

Valorizzazione
delle competenze
acquisite

Ri-orientamento

Non irreversibilità
dei passaggi

Realizzazione del
percorso personale
di crescita e di
apprendimento

Passaggi tra sistema di IP e sistema di IeFP

Art. 8 D.Lgs. 61/2017 – Accordo CSR 10 maggio 2018

Come si realizza

- ❑ Ricognizione degli apprendimenti acquisiti e riconoscibili ed elaborazione del **bilancio delle competenze**
- ❑ Comparazione, in termini di risultati di apprendimento, tra i percorsi di uscita e di entrata, ed individuazione della annualità di inserimento
- ❑ progettazione e attuazione di azioni di accompagnamento attività di inserimento, misure compensative e dispensative,



Passaggi tra sistema di IP e sistema di leFP

Art. 8 D.Lgs. 61/2017 – Accordo CSR 10 maggio 2018

Istituzione di provenienza

Acquisisce la domanda e la trasmette alla istituzione di destinazione

Trasmette il certificato o l'attestazione di competenze ovvero il titolo di studio

Designa l'eventuale incaricato in Commissione di valutazione

Istituzione di destinazione

Elabora il Bilancio di competenze sulla base delle certificazioni e attestazioni (e verifiche in ingresso)

Determina l'annualità di inserimento sulla base dei crediti riconosciuti

Progetta e realizza le attività di inserimento e di accompagnamento

Valuta il processo di inserimento e accompagnamento

Fasi dei passaggi tra i sistemi di IP e di leFP



BIENNIO

- NEL CORSO DELL'ANNO
- AL TERMINE DELL'ANNO

31 gennaio per IP

(normativa regionale per leFP)

31 gennaio per IP

(normativa regionale per leFP)



TERZO ANNO

- NEL CORSO DELL'ANNO
- AL TERMINE DELL'ANNO

30 novembre per IP e leFP

30 giugno per IP

(normativa regionale per leFP)



QUARTO ANNO

- AL TERMINE DELL'ANNO
- (solo da leFP a IP)

30 giugno

La Rete Nazionale delle Scuole Professionali

Rete che raccorda il sistema di istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale per un coordinamento organico tra scuole, strutture formative, istituzioni e mondo del lavoro

- Per promuovere l'**innovazione**, il permanente **raccordo con il mondo del lavoro**, l'**aggiornamento** periodico degli indirizzi di studio
- rafforzare gli interventi di supporto alla **transizione dalla scuola al lavoro**, diffondere e sostenere il sistema duale in ASL e apprendistato

Formata da ISTITUZIONI SCOLASTICHE statali e paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e le ISTITUZIONI FORMATIVE accreditate presso i sistemi regionali

Si raccorda con la
RETE NAZIONALE DEI SERVIZI PER LE POLITICHE DEL LAVORO



Linee Guida

Con Decreto MIUR, di concerto con MEF, sono adottate apposite LINEE GUIDA per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale:

Le Linee Guida contengono, altresì, indicazioni operative per la declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio e per modulare i relativi risultati di apprendimento

Le LINEE GUIDA (articolo 4, comma 4, del Regolamento)



1. ***Rivolte ai docenti, al personale A.T.A., ai Dirigenti scolastici e ai rappresentanti degli OO.CC. degli istituti coinvolti nei nuovi percorsi***
2. ***Formate da 2 parti:***
 1. ***La prima:*** fornisce un quadro di riferimento interpretativo e metodologico
 2. ***La seconda:*** riporta i risultati di apprendimento infra-quinquennali in termini di conoscenze, abilità e competenze
3. ***Piattaforma contenente modelli, percorsi e materiale sviluppati dalle Reti di scuole***





PARTE PRIMA

Quadro di riferimento interpretativo e metodologico

- ▶ **INTRODUZIONE GENERALE AL D.LGS. 61/2017**
 - Il quadro normativo di riferimento
 - Le misure di accompagnamento
- ▶ **SCENARIO E CONTESTO DI RIFERIMENTO**
 - Identità dell'IP: il nuovo paradigma
 - I nuovi profili in uscita
 - Il modello di sussidiarietà
- ▶ **IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO**
 - L'assetto organizzativo
 - L'assetto didattico dei percorsi



PARTE SECONDA

**Declinazione dei risultati di apprendimento
intermedi nel quinquennio**

- ▶ **STRUMENTI PER LA DECLINAZIONE DEI PERCORSI DI I.P.**

- ▶ **DECLINAZIONE DEI RISULTATI INTERMEDI DI APPRENDIMENTO**
 - *RISULTATI DELL'AREA GENERALE*
 - *RISULTATI DEI VARI INDIRIZZI*

Cosa resta da fare sul piano normativo?

- ✓ Decreto ministeriale per un **Modello per la certificazione delle competenze del biennio con riferimento alle unità di apprendimento** (nel rispetto del D.lgs.16 gennaio 2013 che definisce la normativa sulla certificazione delle competenze per il triennio e per le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali).
- ✓ Decreto interministeriale per la definizione dei “Criteri e modalità per l’organizzazione e il funzionamento della **rete nazionale delle scuole professionali** (art.7, commi 4 e 5, D.lgs.61/2017).



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

ROSALBA BONANNI

rosalba.bonanni@istruzione.it